Scheda Borghi della Toscana

Informazioni generali

Nome del Borgo	**PITIGLIANO**
Provincia	Grosseto
Informazioni turistiche	**Ufficio del turismo Pitigliano IAT** Piazza G. Garibaldi 10 58017 Pitigliano (GR) Tel/Fax: 0564 617111 https://visitpitigliano.com/ 
Note	Per le persone con mobilità ridotta è consigliato visitare il borgo con propulsore elettrico o con l'aiuto di un accompagnatore. Le strade possono infatti risultare sconnesse e non sempre facilmente raggiungibili, trattandosi di un borgo medievale.

TESTATO DA: Associazione di Promozione sociale Handy Superabile nel 2025

Nota Bene: Le informazioni che seguono si riferiscono alla data di verifica riportata in calce ad ogni scheda. L'Associazione non è responsabile di eventuali modifiche significative apportate dalla struttura dopo la visita.

Sommario

Informazioni generali 1
Descrizione 3
Come raggiungere Pitigliano 8
Parcheggio 11
Percorso dal parcheggio all'ingresso 9
Descrizione dell'itinerario 15
Eventi 48
Locali pubblici accessibili 49
Servizi igienici comuni 50
Studi medici/strutture sanitarie 53

Descrizione



La storia di Pitigliano è legata al tufo, una roccia di natura vulcanica, leggera, porosa e facilmente lavorabile, che ha modellato un paesaggio meraviglioso dove si alternano creste, gole e ripiani sopraelevati che sprofondano in profondi dirupi. La storia di questi territori è quindi legata al tufo perché fin dalla preistoria le popolazioni hanno scavato le loro abitazioni all'interno di questa roccia. I reperti archeologici rinvenuti nel pitiglianese testimoniano che la zona era abitata già in epoca preistorica e numerosi sono gli insediamenti ritrovati risalenti all'età dell'eneolitico. Nel territorio circostante sono rinvenute varie necropoli scavate nel tufo e chiuse con lastre di pietra, frammenti di ceramiche, forni, grotte per cucinare e canali per lo scolo delle acque e suppellettili come pentole, servizi da tavola e asce risalenti al periodo del bronzo. Sempre allo stesso periodo risalgono alcuni reperti come una macina in pietra e alcune grandi ceramiche per

la raccolta dei liquidi: questi oggetti sembrano suggerire la presenza già in epoca passata di coltivazioni e della produzione di vino e olio. Secondo altri rinvenimenti è anche ipotizzabile che fosse presente una primitiva e semplice industria metallurgica confermata dalla presenza di forme per la fusione del bronzo.

In epoca etrusca la zona subì un forte incremento abitativo, come è attestato dalle numerose necropoli risalenti al VII secolo a. C. La città era sottoposta probabilmente al potere della vicina Statonia, antica e misteriosa città etrusca della Toscana Meridionale, citata da autori latini come Seneca e Plinio, la cui esatta localizzazione è ancora oggi oggetto di dibattito anche se le ipotesi principali la collocano in corrispondenza all'area di poggio Buco, in una zona al confine tra Sovana e Vulci, città alla quale il territorio era culturalmente ed economicamente legato. In questo periodo secondo l'archeologia la popolazione viveva in piccoli insediamenti rurali, che testimoniano una economia prevalentemente agricola. A poco a poco si andarono formando strutture sociali più complesse. Tra il IV e il III secolo a.C si registra invece un periodo di decadenza di cui però non si conoscono ancora le cause. La situazione sembra migliorare con il processo di romanizzazione dove si assiste alla fioritura di ville rustiche e vere e proprie imprese agricole. I romani costruirono nuove strade che favorirono il commercio e collegarono il piccolo centro di Pitigliano a centri più importanti. Il periodo etrusco del territorio è testimoniato dal vicino Parco Archeologico del Tufo dove sono conservate numerose tombe rupestri e monumentali che presentano diverse architetture, da quelle a dado a semi dado a quelle a tempio e a edicola spesso collegate alle vie cave; percorsi rupestri profondi fino a 20 metri scavati direttamente nel tufo, che fungevano da arterie di collegamento e difesa.

Secondo la leggenda la fondazione di questa città viene attribuita alla Gens Petilla. Il nome Pitigliano ha infatti un'origine mitica che si collega ai due esuli Petilio e Celiano, che dopo

aver rubato la corona d'oro di Giove Statore in Campidoglio avrebbero trovato rifugio sullo sperone di tufo, dove successivamente sarebbe sorta la città.

Nel periodo medioevale, il dominio della potente famiglia Aldobrandeschi sul territorio di Pitigliano è attestato dagli storici dal VIII secolo al 1293, anno in cui Anastasia, ultima erede degli aldobrandeschi e figlia della contessa Margherita sposa Romano Orsini, portando in dote la Contea di Pitigliano per parte materna e quella di Nola per parte paterna. Da questa data, dunque, le vicende di Pitigliano sono strettamente connesse con quelle della famiglia Orsini e con il loro impegno a non cedere la propria contea alle mire espansionistiche della Repubblica di Siena da una parte e a quella di Orvieto dall'altra. Gli Orsini favorirono lo sviluppo politico sociale del territorio, anche se il loro dominio fu sempre caratterizzato da notevoli instabilità, sia per i contrasti tra i membri della famiglia, sia per le continue interferenze da parte di Siena e Orvieto. In età medicea, in seguito ad una insurrezione popolare contro i conti, il territorio fu posto sotto la protezione dei Signori di Firenze, per poi tornare in seguito a interventi papali e imperiali, in mano agli Orsini, ma con la protezione dei Medici che lo ebbero definitivamente in feudo nel 1608. In seguito all'espulsione degli ebrei da tutti i territori dello Stato Pontificio avvenuta nel 1569, si consolidò la loro presenza in Pitigliano, determinata dalla posizione di confine e dal carattere autonomo della contea. La dominazione medicea non contribuì a risollevare le sorti economiche del territorio, anzi la zona impoverì ulteriormente. I motivi principali della decadenza furono associati alla marginalizzazione geografica e politica, Pitigliano infatti era una periferia lontana dal centro di potere fiorentino e non fu mai territorio di investimenti. Quando i Medici presero il controllo, il centro era già provato da decenni di intrighi politici, conflitti e passaggi di Signoria che avevano minato la base produttiva locale. La politica fiscale Medicea non fu particolarmente favorevole alle aree periferiche, spesso focalizzate più sul prelievo di risorse che sullo sviluppo locale, inoltre anche il contesto maremmano non favorì uno sviluppo perché l'area della Maremma durante il

XVIII secolo soffrì di problemi strutturali come la malaria e lo spopolamento che le politiche centralizzate Medicee non riuscirono a risolvere efficacemente, anzi a volte aggravarono con la gestione dei pascoli e delle terre. Solo con l'avvento degli Asburgo-Lorena si verificò una ripresa, determinata anche dalla soppressione della servitù feudale e dal liberismo economico, che favorì la libera circolazione frumentaria. Ai Lorena va anche il merito di aver riconosciuto ufficialmente la comunità ebraica. Durante l'ultimo periodo lorenese il territorio di Pitigliano grazie al risanamento ambientale e ad oculati interventi pubblici, conobbe una fase di rilancio economico sociale che perdurò anche con l'annessione al Regno di Italia del 1861.

La Comunità Ebraica

Una comunità di ebrei si rifugiò a Pitigliano dopo l'espulsione dallo Stato Pontificio nella seconda metà del XVI secolo tra cui numerosi banchieri. Nel XVII secolo, sotto la famiglia dei Medici, gli ebrei qui residenti, furono confinati nei ghetti anche se mantennero sempre numerosi privilegi come la possibilità di possedere beni stabili, dato anche l'importante ruolo economico e sociale che ricoprivano.

Una maggiore integrazione si verificò grazie ai Lorena tanto che gli ebrei poterono accedere alle alte cariche comunali, favorendo un maggiore clima di tolleranza e di buona convivenza tra ebrei e cristiani. Il periodo di massima floridezza si raggiunse nel XIX secolo quando la comunità registrò circa 300 ebrei a Pitigliano tanto da far meritare alla cittadina l'appellativo "Piccola Gerusalemme". Dopo l'unità di Italia con la migrazione verso i centri maggiori la comunità cominciò a disperdersi fino al 1938 quando le leggi raziali volute dal regime fascista determinarono un definitivo abbandono del centro. Oggi della cultura ebraica è possibile conoscere tanti interessanti aspetti, grazie ad un percorso all'interno del ghetto che include la visita ad ambienti ipogei scavati nel tufo come l'area adibita al bagno rituale (Mikvè) la cantina e il macello kasher, il forno delle azzime e la sinagoga.

L'Enogastronomia

Particolarmente interessante nel pitiglianese è la produzione enogastronomica. Oltre a vini bianchi, rossi Doc, ottimo è anche l'olio di oliva, la zuppa di fagioli, l'acquacotta e lo **sfratto** classificato come prodotto tipico che trae origine dalla locale comunità ebraica, della quale ricorda l'usanza di picchiare alla porta con un bastone.

Lo sfratto ha una forma allungata simile appunto ad un bastone e contiene un ripieno di miele, scorze di arancio, noci, anice e noce moscata.



Come raggiungere Pitigliano

In auto	**Da Nord** Prendere l'autostrada A1 in direzione Roma, uscita Orvieto, proseguire sulla SS 71, attraversare Bolsena, prendere la SS 2 Cassia e poi proseguire sulla SS 74 seguendo le indicazioni per Pitigliano. **Da Sud** Prendere il Grande Raccordo Anulare (GRA) in direzione Firenze, a Roma, prendere l'autostrada A1, uscire a Orte e seguire le indicazioni per Viterbo, a Siena prendere la SS 2 e poi proseguire sulla SS74 per Pitigliano. • **Da Grosseto**: prendere la SS1 Aurelia in direzione Roma, attraversare Albinia e proseguire sulla SS74 per Pitigliano.

	• **Da Roma**: Autostrada Roma - Civitavecchia, prendere la strada costiera in direzione Grosseto - Livorno, uscire ad Albinia e poi seguire le indicazioni per Manciano e poi Pitigliano. • **Da Genova**: Percorrere l'autostrada A12, prendere l'autostrada in direzione di Roma, uscire ad Albinia e proseguire sulla SS74 per Pitigliano.
In aereo	L'aeroporto di riferimento per raggiungere Pitigliano è: • Aeroporto di Roma Fiumicino, situato a 150 km da Pitigliano
Servizio di assistenza per persone con disabilità	Si
Imbarco/sbarco del passeggero con mobilità ridotta	Con sedia di cortesia e ambulift/finger
Percorsi tattili per ciechi e ipovedenti	Si
Presente un locale wc accessibile con maniglie di sostegno	Si
In treno	

Stazione più vicina	Le principali stazioni ferroviarie che offrono collegamenti diretti in autobus per **Pitigliano** sono **Grosseto** (treni da Firenze, Siena, Roma e Pisa), **Orbetello** (treni da Firenze, Siena, Roma e Pisa) e **Viterbo Porta Fiorentina** (treni da Roma).
Servizio di assistenza per persone con disabilità	La stazione di Grosseto è abilitata al servizio di assistenza per persone con disabilità e mobilità ridotta (PRM), mentre quella di Talamone non è abilitata. Per usufruire del servizio è necessario contattare la Rete Ferroviaria Italiana tramite la Sala Blu di riferimento, ai seguenti recapiti: • numero verde gratuito: 800 90 60 60 (da rete fissa) • numero nazionale: 02 32 32 32 (da rete fissa o mobile) Il servizio fornisce informazioni sulla stazione abilitata più vicina e consente la prenotazione dell'assistenza.
Sala blu di riferimento	Firenze
Presente in stazione un locale wc accessibile con maniglie di sostegno	Si

Con mezzi pubblici e privati	
Fermata bus più vicina	Il servizio di trasporto pubblico è gestito da Autolinee Toscane, che offre collegamenti da Grosseto, Siena e Orbetello verso Pitigliano.
Presenza di bus adattati con rampa	si consiglia di verificare preventivamente la disponibilità del servizio contattando Autolinee Toscane. Recapiti: numero verde: +39 800142424 oppure +39 05551351 Link: www.at-bus.it

Parcheggio

Parcheggio pubblico nelle vicinanze	SI, parcheggi a pagamento e liberi
Tipologia di fondo del parcheggio pubblico	asfalto
Presenza di posto auto riservato a persone con disabilità	SI, n. 2 stalli in Via Santa chiara, N. 1 stallo in Via Marconi, N. 2 stalli in Piazza Garibaldi (ZTL), N. 1 stallo in Piazza della Repubblica (ZTL) N. 2 stalli in Piazza S. Gregorio VII (ZTL)

Note eventuali	Per i titolari del contrassegno invalidi non residenti, gli eventuali accessi occasionali in Z.T.L., dovranno essere preventivamente comunicati al Comando di POLIZIA MUNICIPALE, entro 48 ore dall'avvenuto transito, mediante comunicazione telefonica, a mezzo fax, mail o direttamente presso gli uffici della Polizia Municipale. **UFFICIO DI RIFERIMENTO** **Polizia Municipale di Pitigliano** con sede: Piazza G. Garibaldi 37 – 58017 Pitigliano (Gr) **Telefono**: +39 0564 616322 interno 8 **Email**: tecnico.pm@comune.pitigliano.gr.it; **Orari di apertura**: lunedì al venerdì ore 9:00-12:00



1 Parcheggio riservato Via S. Chiara



2 Parcheggio riservato Via S. Chiara



3 Parcheggio pubblico a pagamento Via S: Michele



4 Parcheggio riservato Via Marconi



5 Parcheggio riservato Piazza Garibaldi



6 Parcheggio riservato Piazza della Repubblica



7 Parcheggio riservato Piazza S. Gregorio VII

Percorso dal parcheggio all'ingresso

Percorso dal parcheggio fino al punto di partenza	Il percorso dai parcheggi in Via Santa Chiara e in ZTL, fino all'ingresso sono privi di ostacoli. (Foto 1 e 2) I parcheggi in Via San Michele distano circa 400 metri dall'ingresso del percorso e presentano una lieve rampa su strada asfaltata. (Foto 3 e 4) Il parcheggio in Via Marconi dista ugualmente dall'ingresso del percorso circa 400 metri, ma presenta una doppia rampa su strada asfaltata. (Foto 4,6,7). Dall'ingresso della zona ZTL (Foto 8) il percorso si presenta privo di ostacoli su pavimentazione ruvida.
Distanza dal parcheggio all'ingresso	Variabili da 800 metri a 5 metri
Tipologia di fondo del percorso	Su asfalto
Sono presenti indicatori e mappe tattili	No



8 Percorso dai parcheggi in Via Santa Chiara



9 Percorso dai parcheggi in Via Santa Chiara



10 Rampa in asfalto dal Parcheggio Via San Michele



11 Percorso dai parcheggi in Via Santa Chiara



12 Percorso dal Parcheggio di Via Marconi



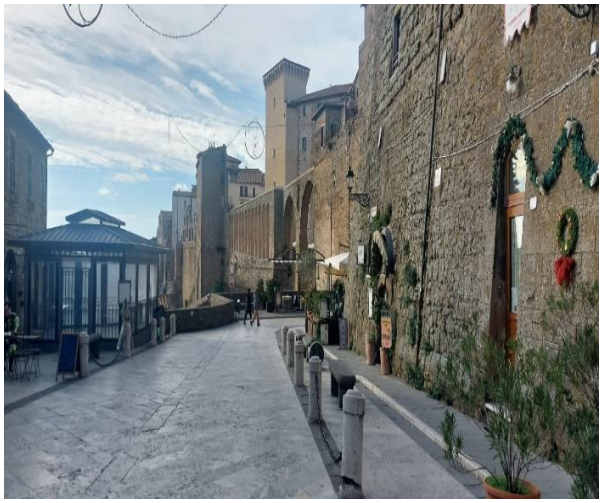
13 Doppia rampa in asfalto



14 Rampa e ingresso ZTL



15 Ingresso ZTL

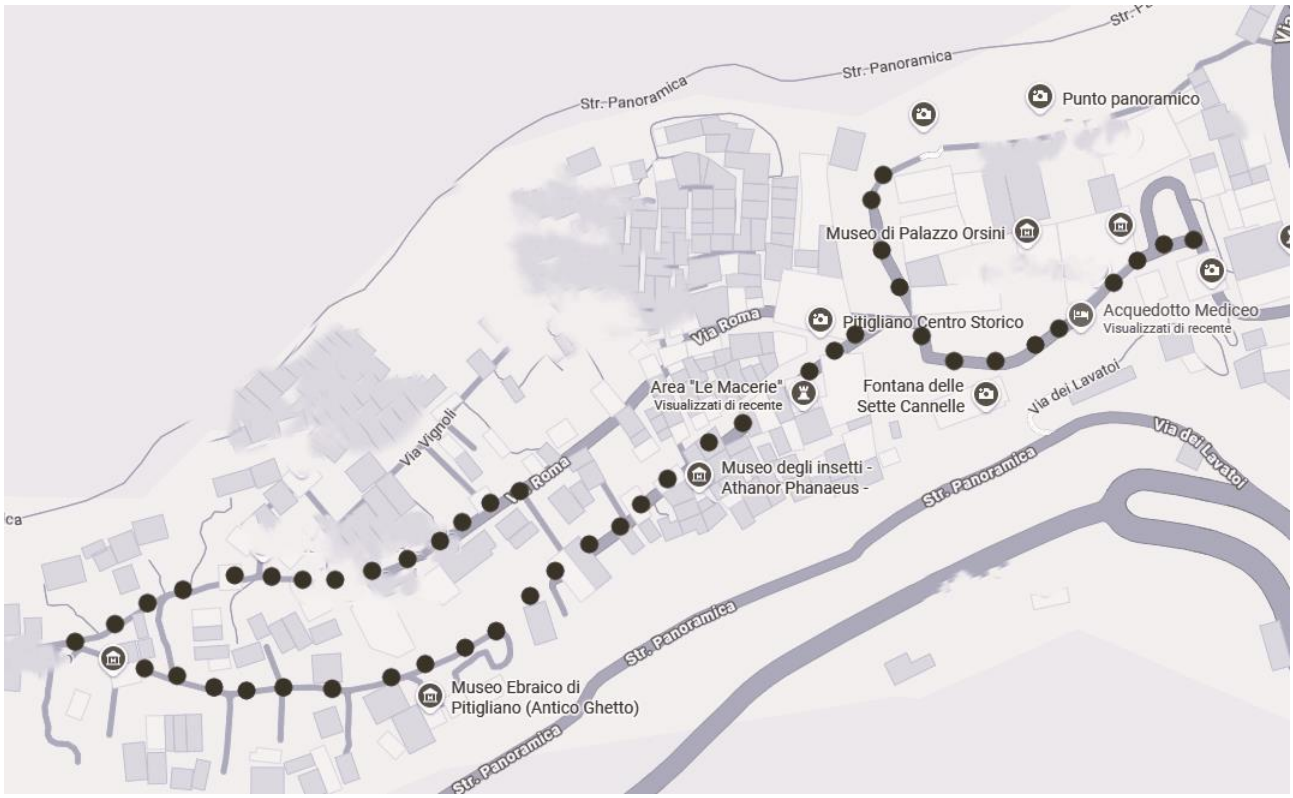


16 ZTL centro storico



17 ZTL centro storico

Descrizione dell'itinerario



Lunghezza	Circa 650 metri
Lungo l'itinerario sono presenti mappe e segnali tattili per non vedenti	No
Lungo l'itinerario sono installai pannelli informativi con QRCODE	SI
Note eventuali	L'itinerario si svolge prevalentemente in piano e su pavimentazione regolare.

	A causa della natura del centro storico, alcuni tratti dell'itinerario presentano delle rampe significative. Pitigliano è un borgo caratterizzato da terreno scosceso su tufo e alcuni luoghi di interesse storico, culturale e religioso presentando numerosi gradini, da non consentire purtroppo la visita interna. Gli edifici non accessibili alle persone con disabilità motoria e individuati all'interno del percorso, sono il Ghetto e la Sinagoga, la Chiesa di San Rocco e il cortile della Fortezza Orsini, mentre tutto il resto è visitabile. Si segnala che dalla Chiesa di San Rocco per raggiungere la Cattedrale si percorrono circa 200 metri con rampe abbastanza significative. Per ovviare l'ostacolo, è tuttavia possibile tornare indietro fino ad arrivare all'area archeologica "Le Macerie". Da qui, subito dopo la rampa di accesso all'area si può proseguire l'itinerario voltando a sinistra per via Roma.(Foto 18 - 19)



18 Area archeologica Le Macerie



19 a destra, Via Roma

L'itinerario ha inizio da **Piazza Francesco Pietruccioli**.
Da qui si entra nel centro storico attraverso la Porta a bugnato della cittadella, sormontata dallo stemma degli Orsini. La porta risalente al XVI secolo, sembra essere attribuita a un progetto dell'architetto fiorentino Antonio da Sangallo il giovane, chiamato a Pitigliano da Niccolò Orsini per potenziare l'intera fortezza.
Superata la porta di accesso si trova la **Piazza Garibaldi**. In piazza sulla destra si trovano due rampe di scale opposte che in passato conducevano ai bastioni e agli alloggi dei militari
Di fronte alla porta di acceso, si trova il **Palazzo Comunale** realizzato nel 1939 dall'ingegnere ebreo Temistocle Sadun. Il Palazzo oggi si presenta come un imponente edificio in stile neo rinascimentale, con annesso al piano sottostante un altro edifico rilevante: il **Teatro Salvini** edificato nel 1823 e collocato in un'area già occupata da un granaio della famiglia Orsini. In origine il teatro presentava una sala rettangolare. Nel 1870 fu completamente rinnovato con una sala a ferro di cavallo e più tardi

inglobato nel Palazzo Comunale perdendo il prospetto originario ma mantenendo la sua struttura interna. Nel 1971-1972 fu effettuata nuovamente una radicale ristrutturazione che riportò la sala a aula rettangolare.
Sempre nella piazza verso il lato opposto alle scale, si trova l'Ufficio del Turismo.
Si prosegue verso **Via Cavour**, dove sul lato sinistro troviamo l'imponente **Acquedotto Mediceo**, anch'esso costruito nel XVI secolo e restaurato nell'800.
La struttura è impostata su grandi archi sorretti da un poderoso pilastro che termina in Piazza della Repubblica in una scenografica fontana. L'acquedotto è una struttura di ingegneria idraulica che fu concepita per il rifornimento idrico del borgo.
I lavori iniziarono a partire dal cinquecento su progetto di Antonio da Sangallo il giovane, ma furono complicati proprio per l'asperità del territorio, che presentava fortissime pendenze tra l'abitato e la valle sottostante ricca di acque. Il progetto quindi si protrassero per lunghi anni tanto è che, all'inizio del seicento quando Pitigliano passò dagli Orsini ai Medici l'acquedotto non era ancora concluso.
Furono proprio i Medici a completare l'opera nel 1639, mentre i Lorena nel settecento rinnovarono la struttura con la realizzazione delle successive piccole arcate.
Da qui si può ammirare uno splendido panorama con la vegetazione tipica dell'area e la roccia tufacea che caratterizza il borgo.
Sulla piazza sorge la **Fortezza Orsini** di impianto medioevale ma completamente restaurata dal Sangallo, composta di vari corpi e conclusa con un coronamento merlato. L'ingegnere fiorentino era al tempo il più stimato ingegnere militare, molto attivo nella vicina Umbria, marche e Lazio. I disegni rinvenuti presso l'archivio di stato di Firenze testimoniano la gradualità della ristrutturazione e documentano che esse furono davvero eseguite seguendo gli schizzi del Sangallo.

Accessibilità:

Il percorso dall'ingresso della Porta alla Piazza Garibaldi sono circa 14 metri su pavimentazione regolare e ruvida e presenta una pendenza del 4.3%.

L'ingresso a Teatro è raggiungibile tramite rampa di lunghezza 140 cm, larghezza 146 cm e pendenza del 10%. La porta presenta una soglia di 3 cm e 2 ante da 80 cm.

l'Ufficio del Turismo che presenta all'ingresso, uno scalino di altezza 17 cm e una porta con due ante superiori a 90 cm e apertura interna. Oltrepassata la porta, si prosegue attraverso una rampa di 6 mt. con pendenza del 8%. Al termine della rampa si trova una ulteriore porta con maniglia a barra verticale e con apertura esterna. Oltrepassata la porta si incontra nuovamente un ulteriore rampa identica alla prima, che ci permette di raggiungere il front office.

Via Cavour: pavimentazione regolare con pendenza del 1.5%.



20 ingresso Porta della Cittadella



21 Piazza Garibaldi



11



23 Rampe di scale conducenti in passato ai bastioni e agli alloggi militari



24 palazzo comunale e Teatro Salvini



25 ingresso Teatro



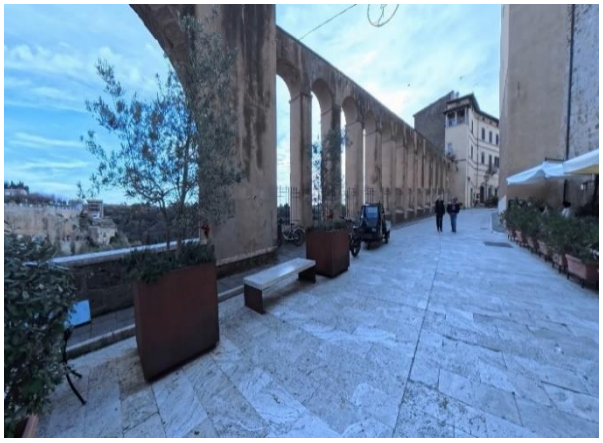
26 ingresso con rampa Ufficio del Turismo



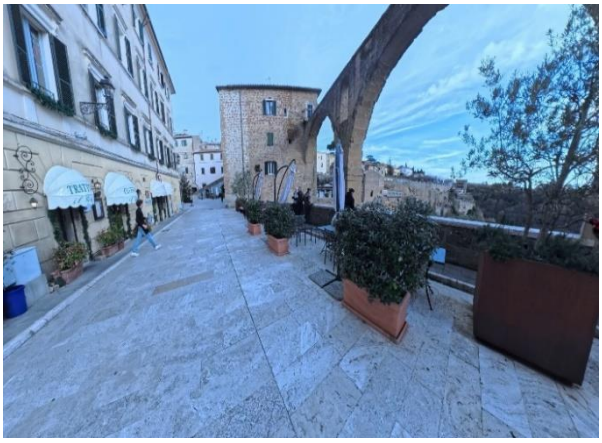
27 rampa interna



28 Rampa interna



29 Acquedotto Mediceo in Via Cavour



30 Acquedotto Mediceo in Via Cavour



31 Territorio circostante



32 Acquedotto e Fortezza

Durante i lavori di trasformazione della Fortezza Orsini, furono anche rinnovati i locali interni da Niccolo III Orsini, valendosi di maestranze perugine e marchigiane di sua conoscenza. La struttura muraria esterna oggi è prevalentemente rivestita in intonaco e in alcuni tratti in conci di tufo. A sinistra sul fronte principale c'è un bastione semiottagonale munito di archibugiere. La grande torre angolare a destra con stemmi gentilizi, fu tagliata per allargare l'adiacente strada.

Attraverso una rampa inclinata si accede al Palazzo, delimitato da due pregevoli pilastri di travertino e bassorilievo di gusto rinascimentale. All'ingresso della porta si presenta una ulteriore rampa e una scalinata con ulteriore rampa finale che ci consente di arrivare fino al cortile interno. Il cortile molto rimaneggiato sul lato di fronte all'ingresso è chiuso da un loggiato. A destra si trova un bel pozzo-cisterna esagonale con motivi araldici ursinei. Molto elegante il portale di ingresso del Palazzo anch'esso con bassi rilievi decorati. I locali della Fortezza oggi ospitano il **Museo Diocesano di arte sacra e il Museo civico archeologico**.

Accessibilità:

Rampa di accesso al Palazzo lunghezza circa 18 mt e pendenza del 9%.

Dopo il Portale di ingresso ulteriore rampa di lunghezza 150 cm con pendenza del 12.5%.

Da qui ha inizio una lunga scalinata di 23 scalini e rampa finale con due scalini all'inzio e alla fine di altezza 10 cm

Museo Diocesano di arte sacra e Museo Archeologico: entrambi accessibili attraverso un ascensore che permette di salire ai piani alti dell'edifico dal piano strada (lato destro Piazza della Repubblica N. 122)



33 Rampa di ingresso al Portale della Fortezza



34 Ingresso Fortezza



35 Portale di ingresso esterno



36 Portale di ingresso interno e rampa



38 Cortile



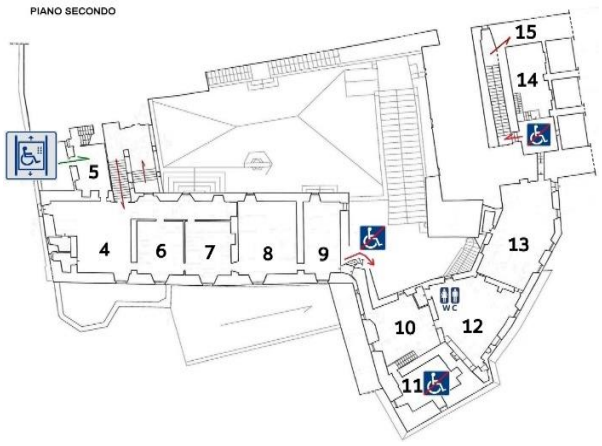
37 Scalinats e rampa finale



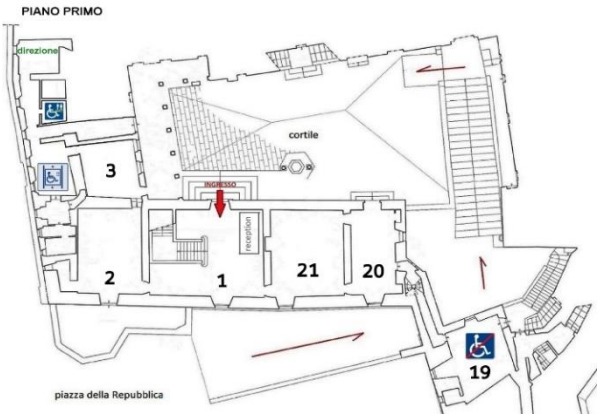
40 Portale di ingresso Palzzo Orsini



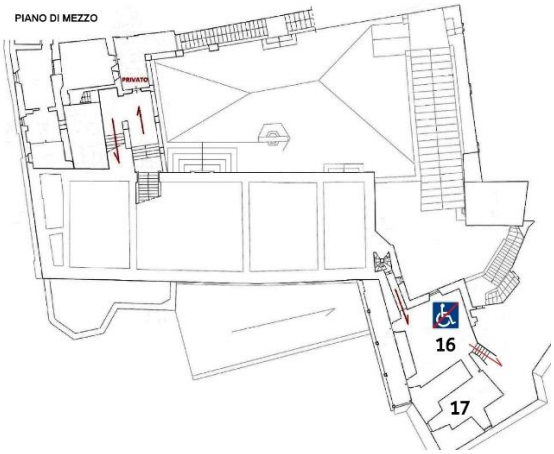
39 Cortile e Pozzo cisterna



42 Mappa museo secondo piano



41 mappa Museo, primo piano



43 mappa museo piano di mezzo

Davanti alla Fortezza sempre nella medesima piazza incontriamo la **Fontana delle 7 cannelle** che chiude il lato meridionale della piazza. Realizzata nel 1545 per volere del conte Gianfrancesco Orsini, all'epoca a capo della contea di Pitigliano. L'attuale denominazione fu conferita attorno alla metà del settecento, quando risultavano oramai aperte le sette cannelle che da allora hanno contraddistinto la fontana. In passato, l'opera monumentale era utilizzata come fontana pubblica. La fontana si presenta come un'opera imponente e monumentale, grazie alla presenza della testata dell'acquedotto da cui attinge l'acqua necessaria al suo funzionamento.

La testata è costituita da cinque imponenti arcate rivestite in conci di tufo, di cui la centrale risulta più elevata e ad arco tondo, differenziandosi da quelle laterali (due per lato) che presentano archi ribassati. La parte sommitale della testata è ulteriormente arricchita dalla presenza di una serie di cinque pinnacoli, di cui due a delimitare le due estremità laterali (uno per ciascun lato) e tre ad ornare la cornice alla sommità dell'ampia arcata centrale.

Le cannelle, da cui attualmente sgorga l'acqua che poi viene scaricata nella sottostante vasca di reflusso, sono pregevolmente decorate da opere scultoree, realizzate in epoche e stili diversi, ciascuna delle quali raffigura la testa di un animale.

Sul lato opposto, oltrepassando lateralmente il bastione semiottagonale e percorrendo circa 20 metri su un viale in piano, con stalli di parcheggio collocati su ambo i lati, si trova sul lato destro, al civico 122, l'ingresso al **Museo della Fortezza**.

Proseguendo si trova una bellissima Fontana al centro e sul retro della stessa una piccola piazza rettangolare con al centro collocata una scultura rappresentante un somaro e un uomo in bronzo. La scultura realizzata da Mario Vinci, artista viterbese di Acquapendente nel 2006, esprime lavoro fatica e sofferenza.

La scultura rappresenta il **"Monumento al villano**" e ricorda il villano con il suo somaro, motore economico dei pitiglianesi e vero sostegno alla fatica dell'uomo.

Il somaro nella civiltà contadina, contribuì sensibilmente al miglioramento economico dell'abitato tanto da dedicare oggi la scultura, con l'intento di trasmettere ai posteri i sacrifici compiuti per un domani migliore:

"A noi posteri e figli di villani, il dovere di erigere un monumento dove l'uomo e il somaro esprimono il lavoro, la fatica, la sofferenza e la speranza di una vita migliore".

Dietro alla scultura, una bellissima Terrazza panoramica che guarda verso l'Amiata, area confinante a nord con l'area del Tufo.

Da qui si ritorna indietro fino alla Fortezza, voltando a sinistra. Dopo circa 10 metri troviamo davanti a noi una biforcazione che a sinistra conduce verso **Via Zuccarelli mentre a destra verso Roma.**

Accessibilità:

L’ingresso al Museo presenta all’esterno della porta una soglia di circa 5/7 cm e una porta con luce netta di circa 80 cm, apertura esterna e maniglia a leva. Da qui attraverso l’ascensore è possibile salire anche ai piani alti e visitare l’intero museo.

Dalla Fontana per dirigersi nella terrazza dove è ubicata la statua si trova uno scalino alto 10 cm



44 Fontana delle 7 cannelle



45 Particolari della Fontana



46 Viale che conduce al Monumento al Villano



47 Ingresso Museo della Fortezza



48 Terrazza panoramica e Monumento al Villano



50 Incrocio tra Via Zuccarelli e Via Roma



49 Terrazza panoramica e Monumento al Villano



51 Inizio via Zuccarelli, Area Archeologica Le Macerie

Proseguiamo a sinistra verso Via Zuccarelli fino a trovare dopo pochi metri sul lato sinistro, accanto ad una grande vetrata, una rampa che ci conduce all'interno delle **"Macerie"**, luogo di memoria ma anche area archeologica. Qui un'ampia vetrata protegge e valorizza un'area che conserva la memoria di una delle pagine più tragiche della storia di Pitigliano: il devastante bombardamento del 7 giugno 1944. In quel tardo pomeriggio, una pioggia di bombe colpì il paese, causando la morte di circa 78 persone, tra cui anziani, giovani e bambini, vittime innocenti di un conflitto insensato che seminò dolore e distruzione. Dopo la rampa voltando a destra si accede all'interno dell'area a ingresso gratuito. Accanto alla porta, un pannello informativo a rilievo, a ricordo del bombardamento aereo con l'elenco completo dei deceduti, collocato dall'Amministrazione comunale il 7 giugno del 2004 durante il 60° anniversario della strage. Qui sono stati Installati una decina di nuovi pannelli informativi con lo scopo di conservare e mantenere in vita un luogo della memoria che ha restituito testimonianze importanti anche su epoche antichissime.

L'area rappresenta anche un' area archeologica importante.Circa 20 anni fa, durante le prime operazioni di recupero delle macerie, le buche presenti nel suolo, consentirono di riportare alla luce reperti archeologici come frammenti di ceramiche risalenti all'Età del Bronzo, conservati nel Museo Archeologico di Pitigliano e gli scorci della Pitigliano sotterranea. Durante gli scavi sono rinvenuti infatti cuniculi di epoca etrusca – oggi visibili e protetti da un vetro – che nell'antichità consentivano di drenare le acque per allontanarle dal masso tufaceo.

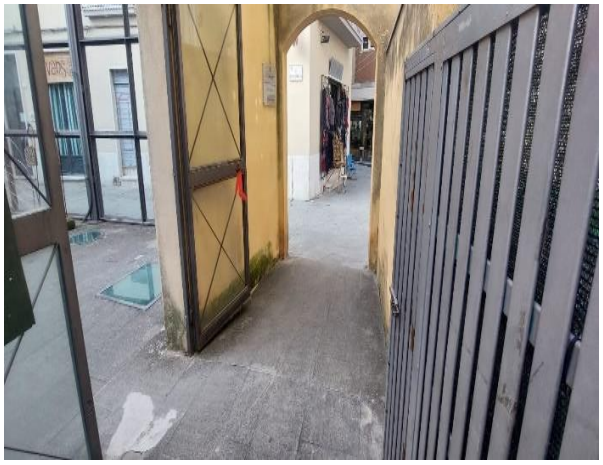
Usciti dalla piccola area archeologica si volta a sinistra in direzione **Ghetto-Sinagoga**.

Si procede avanti lungo la via, fino ad incontrare un vicolo coperto. All'interno troviamo sul lato sinistro una piccola porta con arco a tutto sesto dove addentrandosi si trovano numerosi scalini che ci conducono all'interno del ghetto, fulcro della vita della comunità ebraica.

Accessibilità:

Ingresso Ara Archeologica Le Macerie: attraverso rampa di lunghezza 300 cm e pendenza del 9%, porta a due ante con apertura esterna.

Il primo tratto dall'Area Archeologica al civico 5 di Via Zuccarelli, la pavimentazione regolare e ruvida si presenta con una pendenza del 6/7%



52 Rampa di accesso Area le Macerie



53 Porta di ingresso a due ante



54 Pannello informativo a rilievo



55 Scavi



56 Scavi



57 Scavi



58 Scavi



59 Scavi



60 Via Zuccarelli



61 Via Zuccarelli



12

Il ghetto ebraico si presenta con un portale con ampia insegna affissa all'arco a tutto sesto. All'interno dell'edificio è visitabile la macelleria e la cantina kosher, il forno delle azzime e la sinagoga. Dalla porta di ingresso del ghetto parte una lunga e ripida scalinata che ci conduce fino ad un piano di mezzo, dove è possibile osservare meglio i blocchi di tufo delle abitazioni. che grazie al loro colore giallo paglierino riescono a conferire al paese un colore caldo e dorato. Dal piano di mezzo riparte la scalinata su una pavimentazione in blocchi di pietra molto più irregolare della precedente.

La scalinata palesa perfettamente come i l ghetto fu scavato in maniera profonda e in uno spazio angusto, rispetto al piano stradale originario. Il ghetto è composto da vari locali tra cui la macelleria e cantina kasher, la stanza del bagno rituale e il Forno delle azzime, uno dei luoghi più simbolici del ghetto. Durante la pasqua ebraica venivano preparate le azzime, ovvero pane ebraico prodotto semplicemente con farina e acqua senza aggiunta di lievito o sale o zucchero. Il forno è rimasto in funzione fino la 1939. Il Museo non è accessibile alle persone con ridotta mobilità.

Dal ghetto, proseguendo avanti per circa 5 metri si trova un ulteriore porta ad arco con ingresso di 9 scalini e un viale pavimentato con blocchi di pietra leggermente irregolari. All'interno della sinagoga si accede attraversando un grande portale ad arco che conduce ad un cortile all'aperto.

Costruita grazie ai finanziamenti dell'ebreo Leone Di Sabato. Crollata a causa di una frana intorno agli anni 60 fu ricostruita grazie all'intervento del Comune di Pitigliano nel 1995. All'interno della Sinagoga le pareti sono decorate con preziosi stucchi e sono presenti numerosi epigrafi commemorative scritte in ebraico. Il pulpito (Teva) è posto centralmente con i banchi intorno. Davanti alla Teva, nel semicerchio, sedevano i cantori, mentre nel matroneo (balconata in alto) dietro alla balaustra di legno assistevano le donne. Gli arredi sono molto antichi e risalgono al XVI XVII secolo. Oggi la sinagoga è

utilizzata durante l'anno per cerimonie come matrimoni da persone che vengono da tutto il mondo. All'interno della sinagoga è stato allestito un museo dove sono esposti gli oggetti sacri alla religione ebraica, testi sacri, paramenti e oggetti di culto.

Si prosegue avanti fino ad arrivare al penultimo vicolo sulla sinistra, prima della Chiesa di San Rocco. Qui troviamo una rampa che ci dirige verso **Piazza Lorenzo Denci**, fotografo di Pitigliano, detto Adolfino (1881-1944). La Piazza è stata dedicata all'artista pitiglianese che nella prima metà del Novecento raccolse gran parte delle testimonianze della vita paesana e contadina del paese, arricchendo notevolmente il patrimonio culturale del borgo. La piazza presenta numerose panchine e un bellissimo panorama da ammirare.

Accessibilità

La Sinagoga e il Ghetto ebraico non sono accessibile alle persone con disabilità ridotta per ingressi con numerosi scalini e pavimentazione in blocchi di pietra leggermente irregolari e sconnessi.

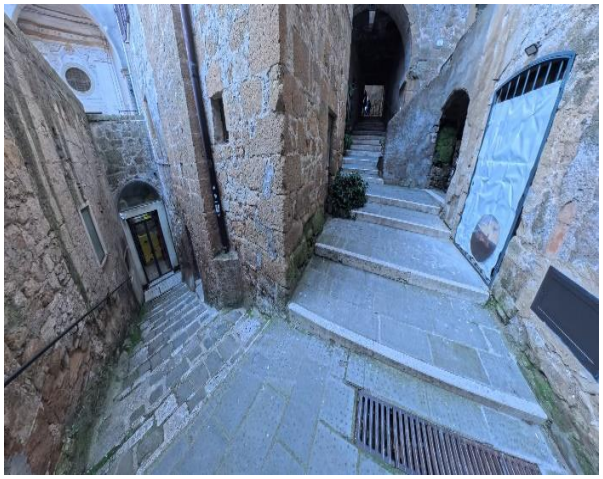
Ingresso Piazza Lorenzo Benci: rampa di raccordo irregolare di larghezza 56 cm, lunghezza 50 cm e pendenza del 33%. Dalla rampa di raccordo partono ulteriori due rampe intervallate da piccolo pianerottolo. La prima rampa di lunghezza 10 metri e pendenza del 16%, la seconda rampa di lunghezza 210 cm e pendenza del 4.5%.



6313 ingresso ghetto ebraico



63 scalini ingresso ghetto ebraico



64 scalini e porta di ingresso ghetto ebraico



65 interno ghetto ebraico



64 sala del bagno rituale



65 forno ebraico



66 scalini Sinagoga



67 cancello di ingresso Sinagoga



68 interno Sinagoga



69 rampa di raccordo Piazza Lorenzo Denci



70 rampe Piazza Lorenzo Denci



71 Piazza Lorenzo Denci

Dalla Terrazza si ritorna sulla Via Zuccarelli e si procede avanti per circa 20 metri fino a raggiungere la **Chiesa di San Rocco** riconoscibile dalla facciata quadrangolare dal colore rosa. La chiesa risale al XII secolo ed è forse la più antica del paese. L'edifico non sembra mai essere stato oggetto di modifiche che ne abbiano mutato l'aspetto originale.

All'interno della chiesa nella zona sovrastante l'abside sono affrescati probabilmente poco prima del 1891 – come si nota dalla scritta in alto – una serie di stemmi, tra cui quello di Papa Pio IX, Mastai-Ferretti, dei Lorena, dei Medici e dei Savoia. Nel catino dell'abside è visibile la madonna assunta in cielo tra angeli e santi, affresco collocabile entro la prima metà del XVII secolo, dipinto da maestranze locali con echi della vicina pittura viterbese. Sul alto sinistro è visibile un affresco di una Sibilla.

Usciti dalla chiesa si prosegue a destra fiancheggiando l'edificio religioso. Dopo circa qualche metro nella parete sinistra in alto è visibile un **bassorilievo di antiche origine a mezzo busto**, le cui mani vengono mangiate da due mostri anguiformi.

La figura umana del bassorilievo rappresenta l'anima cristiana, assalita da due mostri simboleggianti le forze maligne sempre in agguato. Questa tematica era profondametne radicata nella cultura, nell'arte e nella teologia del Medioevo e serviva a rappresentare visivamente il conflitto spirituale tra il bene e il male, la necessità della vigilanza e la lotta contro il peccato.

Si prosegue verso Via Orsini, alternato da percorso in piano e rampe abbastanza significative fino ad arrivare in **Piazza Gregorio VII.**

In Piazza Gregorio VII, si erge un'opera scultoria in travertino a base quadrata, in cui si osservano interessanti bassorilievi. Il monumento si racchiude in un unico corpo organico: in alto, il vaso buccellato e l'orso che ha, riprodotto nello scudo, le insegne araldiche di

Niccolò III Orsini.

L'intera opera, realizzata nel 1490, propone negli specchi elementi decorativi e guerreschi, mentre nella raffigurazione araldica, sono impresse per la prima volta le insegne della comunità di Pitigliano.

La Cattedrale fin dal 1061 è citata come una delle chiese battesimali più importanti della diocesi di Sovana. Successivamente viene considerata come una semplice chiesa parrocchiale fino che, nel 1507 il Conte di Pitigliano Niccolo III, gran Capitano dei Veneziani, ordinò al primogenito Ludovico di occuparsi del restauro e dell'ampliamento. I lavori terminariono nel 1509, quando l'edificio ebbe dal papa Giulio II, il grado di **Collegiata dei SS Pietro e Paolo.**

Nel 1832 la Collegiata venne eletta a Concattedrale e nel 1844 quando Pitigliano divenne sede vescovile la chiesa già in posizione centrale fu elevata a Cattedrale da Papa Gregorio XVI. L'attuale conformazione della chiesa a motivi decorativi barocchi risale al XVIII secolo, con le due statue dei santi patroni della chiesa inseriti nelle due nicchie laterali. Anche il campanile ha subito varie modifiche e alterazioni.

L'interno si presenta a navata unica con decorazioni tardottocentesche e con due cappelle laterali per ciascun lato, di diverse dimensioni e dotate di altari.

Poche sono le opere contenute all'interno dell'edifico religioso in quanto esposte al Museo della Fortezza.

L'altare maggiore risale alla seconda metà del XVIII secolo. Si presetna con due statue poste ai lati con le figure della fede e della carità. Dietro l'altare in stucco bianco e dorato è raffigurato San Pietro in gloria.

Nella cappella di destra troviamo San Gregorio, al secolo Ildebrando di Sovana. Fu Papa dal 1073 al 1087 col nome di Gregorio VII. Il suo culto prima molto diffuso a Salerno, dove era conservato il suo corpo, si propagò nella diocesi pitiglianese. E patrono di Sovana a partire dal Cinquecento, quando fu dichiarato Santo da Papa Gregorio XIII (1572-1585)

Nella cappella di sinistra possiamo osservare la tela con la Madonna del Rosario eseguita da Francesco Vanni nell'ultima stagione pittorica. Datata infatti nel 1609, dimostra una ripetizione degli schemi compositivi dell'artista e una certa debolezza nella resa dei personaggi. A testimonianza della larga diffusione del soggetto iconografico si segnala che una brutta copia del ldipinto, di anonimo artista senese, esiste nella Pieve di San Vincenzo a Semproniano

Accessibilità

Chiesa San Rocco: La chiesa non è accessibile per le persone con ridotta mobilità per la presenza da ambo le parti di 4 scalini di altezza 17 cm e l'ultimo scalino di altezza 12 cm.

Via Orsini: pavimentazione regolare e ruvida in blocchi di pietra. Il tratto di Via Orsini all'inizio in piano, si presenta dopo qualche metro e fino al civico 70, con una una pendenza del 7% L'ultimo tratto finale che ci consente di arrivare alla Piazza di Gregiorio VII, presenta invece una rampa di circa 20 metri con pendenza massima del 10/12%

La Cattedrale è raggiungibile attraverso una rampa metallica di lunghezza 151 cm, larghezza 82 cm e pendenza del 13.5%. La rampa presenta corrimani ad entrambi i lati ad una altezzada terra di 82 cm.
All'ingresso della Cattedrale si trova una soglia interna di circa 4 cm e una porta centrale e laterale con apertura esterna e luce netta di 90 cm.



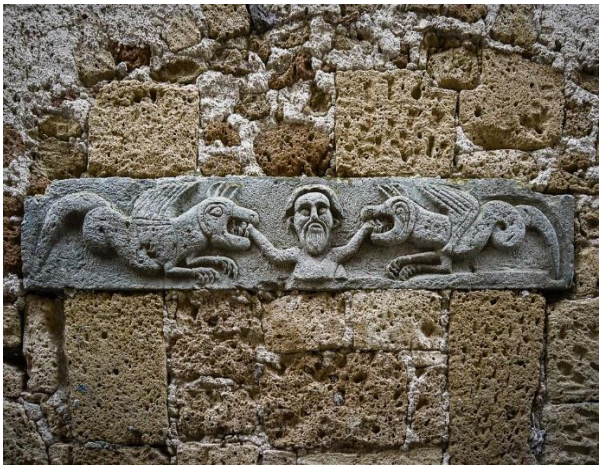
72 Facciata esterna Chiesa San Rocco14



73 Chiesa San Rocco



74 inizio Via Orsini



75 bassorilievo



76 Via Orsini



77 Rampe Via Orsini



78 Piazza Gregorio VII



79 Monumento alla progenie Ursinea



80 Cattedrale S. Pietro e Paolo



81 rampa di accesso



82 porte interne e soglie di ingresso



83 navata centrale Cattedrale



84 Altare



85 Cappella navata sinistra



86 Cappella navata destra

Eventi

Manifestazioni folcloristiche

Pitigliano ospita numerose manifestazioni che affondano radici nella tradizione contadina e religiosa. Le più caratteristiche sono “**La Torciata di San Giuseppe”**, un evento antico e suggestivo che si festeggia il 19 di ogni marzo. Si tratta di un rito antico che segna la fine dell’inverno e l’inizio della primavera. Uomini incappucciati attraversano il paese con torce fiammeggianti fino ad arrivare alla piazza dove danno fuoco all’invernaccio, un grande pupazzo di canne che simboleggia l’inverno che muore.

L’altro evento da segnalare è l’**Infiorata** che si festeggia la domenica del Corpus Domini dove le strade del borgo, lungo il percorso della processione vengono ricoperte da elaborati tappeti di petali di fiori.



87 Torciata San Giuseppe



88 Infiorata

Locali pubblici accessibili

Nel borgo di Pitigliano vi sono numersosi ristoranti, bar paninoteche. Si segnala il seguente locale posto accanto al servizio igineico pubblico accessibile.

- **PanCaciUa – a circa 5 metri dai servizi igienici pubblici accessibili non rilevati**

Vedi scheda con dettaglio sotto.

LOCALE	
Tipologia locale e nome	**PanCaciUa**
Ubicazione	Via Cavour 32
Modalità accesso locale	Il ristorante presenta uno scalino del marciapiede e una soglia esterna alla porta. Dispone però di veranda esterna raggiungibile in piano
Tipologia tavoli	4 gambe
SERVIZI IGIENICI	
È presente servizio igienico accessibile	SI, servizio igienico pubblico accessibile



89 Veranda esterna



90 interno ristorante

Servizi igienici comuni

E' presente un servizio igienico accessibile	SI
Luce netta porta di ingresso esterna	Superiore a 90
Tipologia di porta	A 2 ante, con soglia esterna 4 cm, interna 8 cm
Tipologia di maniglia	A leva verticale
Luce netta porta interna	78 cm
Tipologia di porta	Ad anta
Tipologia di maniglia	A leva
Altezza lavabo	60 cm
Specchio	assente
Altezza WC	50 cm

Spazio libero a Destra del wc Spazio libero a sinistra del wc Spazio libero frontale	34 cm Superiore a 100 cm 86 cm
Presenza di maniglione	Si ambo I lati. A Destra fisso A sinistra reclinabile
Campanello di allarme	assente



91 Porta esterna servizio igienico pubblico



92 soglia e ante porta



93 Porte interne



94 lavabo



95 lavabo e maniglioni

Studi medici/strutture sanitarie

Ospedali nei pressi della struttura	Ospedale F. Petruccioli Via Nicola Ciacci n. 340 58017 Pitigliano (GR) Tel. +39 0564 618111 https://www.uslsudest.toscana.it/ospedali/ospedale-di-pitigliano. Ospedale Acquapendente Via Battisti Cesare 68/A 01021 Acquapendente (VT) Tel +39 0761 3391 Distanza km 30 circa Ospedale San Giovanni di Dio Lungolago dei pescatori 58045 Orbetello (GR) Tel +39 0564 869111 Distanza km 58 circa
Strutture per dialisi	Servizio di dialisi presente. Si **attiva su richiesta dell'interessato**. Per motivi organizzativi, le **informazioni** e le **richieste** dovranno essere preferibilmente chieste con largo anticipo ai seguenti recapiti:

	Area provinciale grossetana **OSPEDALE MISERICORDIA DI GROSSETO** U.O. Nefrologia e Dialisi Tel.+39 0564 485.218 dal Lunedì al Venerdì, orario 09,00-12,00/15,00-19.00 Papi Alberto - Coordinatore Infermieristico Emodialisi Tel. +39 0564 485159 - alberto.papi@uslsudest.toscana.it Responsabile clinico: Dr. Paolo Conti cellulare +39 335 7207316 - paolo.conti@uslsudest.toscana.it Responsabile Infermieristico per Grosseto: Dr. Lorenzo Baragatti - lorenzo.baragatti@uslsudest.toscana.it
Altre strutture sanitarie	Croce Rossa italiana Via Roma 99 58017 Pitigliano (GR) Tel +39 0564 617054

TESTATO DA: Associazione di Promozione sociale Handy Superabile nel 2025